



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Mercoledì 7 Luglio 2010

TRAPANI  
GIORNALE DI SICILIA

COSE & STORIE MARSALESI. «Lo ricordo sempre seduto, accanto alla porta, nella bottega di via Pannieri»

# Il signor Parisi «'u siggiaru» più bravo

Gioacchino Aldo Ruggieri

●●● Tanti ne ricordo, ambulanti e con bottega, ma di uno voglio raccontare antieroe anch'egli nella sua debolezza fisica ma eroe del lavoro. Quando fui bambino, come si diceva allora, ragazzo come si dice oggi, tra gli otto e i dieci anni, mi piacque tanto scoprire e conoscere i mestieri di quella che allora era davvero la povera gente. Fra questi, non vi sembrò inverosimile, c'era l'aciariu, quello che, a cottimo, o a giornata, andava di casa in casa, in città, a pulire l'aciù, il pozzo nero, di cui ogni casa appunto fu allora dotata. Forse ne racconterò. Lo considero un mestiere che nobilitò l'animo se penso all'uomo, che conobbi, che rispettai, che per tanti anni fece questo lavoro e crebbe una famiglia onesta, pulita e rispettata. Pulitissimo anch'egli, la sera, quando, tirato a lucido, scendeva in piazza ben vestito, col suo cappellino a piccola tesa. Oggi voglio raccontare del minuscolo signor Parisi, un grandissimo artigia-

no della sedia, lui piccolissimo tutto, dal faccino occhialuto, al corpo, alle gambette atrofizzate dalla poliomielite, ai piedi contorti e coperti da scarpette speciali. Quando lo conobbi non era più giovane. Ma l'età era imprecisabile. Se dovessi dire non arrivava ai quarant'anni. Lo ricordo sempre seduto, accanto alla porta, nella bottega di via Pannieri, dove costruiva o riparava sedie dal mattino alla sera, aiutandosi a vivere e a sorridere, anche, sbirciando di tanto in tanto la strada e i passanti col loro chiacchiericcio vitale. Oggi Via Pannieri si chiama Ludovico Anselmi Correale e dei "pannieri" d'un tempo non rimane traccia perché la cultura contemporanea cambia i nomi, le intitolazioni, e non sa usare il "già" che fa la storia collegando il presente al passato, cosa che forse giustificherebbe scelte non sempre corrette e opportune. Solo il mio amico Capitano Carlo Guarrasi nel suo "Stradario Marsalese" impaginato e stampato dall'altro mio amico Ciccio Giannone, per conto dell'Auser di Marsala, ha mantenuto il "già"



«'U siggiaru» all'opera. (FOTO ARCHIVIO)

in tutti i mutamenti di intitolazione stradale. Questo antieroe del lavoro, privato di autonoma deambulazione, veniva portato in bottega da un familiare sulla canna, l'affusto, della bicicletta; veniva aiutato a sistemarsi sulla sedia, se ben ricordo accoccolando le gambette esili e malate, e cominciava il suo lavoro che continuava senza sosta fi-

no a sera, aiutato, quando aveva bisogno di materiale o di attrezzi, o di qualcos'altro, da qualche collega operaio che lavorava nella stessa bottega. Fu un signore, il caro signor Parisi che io conobbi e al quale mio padre affidò spesso sedie, anche di vimini e di Vienna, da riparare e al quale commissionò le dodici sedie che io ora ho, ancora, nel-

la mia casetta di Spagnola attorno al grande tavolo rettangolare di legno massiccio che d'estate e d'inverno accoglie le grandi e serene mangiate familiari. Sono così pesanti queste sedie, così solide, che solo io e i miei figli riusciamo a spostarle senza eccessivo sforzo. Ora il negozio dell'antieroe di questo ricordo è tenuto da un mio carissimo amico, il signor Gambina, bravissimo e colto costruttore di sedie pregiate e riparatore di "Toné" antiche. Ma il mestiere di "siggiaru" fu anche un lavoro ambulante. Ne ricordo il grido di offerta: "Cu' havi a cunzari seggi? Arrizzu seggi e siggiuluna di picciriddri" - "Vi l'arizzu davanti o mi li portu a' putta. Abbasta chi nn'accurdamu o' prezzu!" Giravano alcuni con un carrettino a mano, altri con una bicicletta attrezzata per caricarvi, con arte, fino a sei sedie. Talvolta qualcuno, addirittura addosso portava, fino a sedici sedie (vedi foto). Grazie, signor Parisi, per avermi suscitato questo ricordo. Tra le mie bagattelle lei è un antieroe eroico nel suo lavoro. Grazie!